

RASSEGNA STAMPA 3 APRILE
LA SICILIA

A CURA DI
LAURA INCREMONA

Aeroporto, ricapitalizzazione finalmente possibile con i 4,2 mln dalla Regione

Infrastrutture. Il sindaco: «Lavoro di squadra» Oggi i test rapidi per i passeggeri da Milano

LUCIA FAVA

COMISO. Fondi in arrivo per l'aeroporto Pio La Torre. Due gli emendamenti approvati per lo scalo ibleo in finanziaria regionale, per un totale di 4 milioni 275mila euro. Ad annunciarlo è il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, che parla di "ottime notizie per Comiso e la sua amministrazione. Le somme stanziate con il primo di questi emendamenti, pari a due milioni e settecento settantacinque mila euro, il primo cittadino intende destinarle alla ricapitalizzazione della società di gestione dell'aeroporto, senza intaccare il bilancio comunale. "Il Comune – annuncia la Schembari – comunica ufficialmente alla Soaco di essere nelle condizioni di mantenere l'impegno stabilito nel dicembre del 2019".

L'altro emendamento deliberato riguarda lo stanziamento di un milione e mezzo di euro volto a sostenere direttamente la società di gestione anche per interventi strutturali di miglioramento dell'aviostazione. "Tali interventi – prosegue il sindaco comisano – giungono in un momento in cui le ombre della crisi che ha investito il settore aeroportuale appaiono diradarsi, e impegnano per tanto i gestori nel migliore utilizzo di tali sostegni per il rilancio della infrastruttura. Non posso che dirmi soddisfatta, grata, dell'opera portata avanti dal presidente Musumeci e dall'assessore alle infrastrutture, Marco Falcone, che hanno tenuto fede all'impegno preso con la sottoscritta nel voler sostenere un nodo fondamentale per lo sviluppo dell'intera Sicilia. Soddisfatta anche per il lavoro della deputazione Iblea che, in aula, ha sostenuto questi emendamenti e li ha votati favorevolmente. Quindi, un grazie agli onorevoli Assenza, che è stato l'estensore e il primo firmatario di questi emendamenti, Campo, Ragusa e Dipasquale".

Oggi, intanto, tutti i passeggeri provenienti da Milano saranno sottoposti allo screening test rapidi. Il responsabile del distretto di Vittoria dell'Asp 7, Giovanni Di Giacomo, assicurerà la presenza di un team di sanitari per eseguire i tamponi rapidi ai suddetti passeggeri. La postazione sarà attiva dalle 16.00 nei locali messi a disposizione dalla polizia municipale del comune di Comiso, all'interno dell'aerostazione.



Il futuro dell'aeroporto di Comiso si annuncia più roseo

COMISO

«Guardi che ha parcheggiato male» Vigile aggredito da automobilista



COMISO. Un tenente della polizia municipale è stato aggredito durante il servizio. Il sindaco Maria Rita Schembari esprime la massima solidarietà. I fatti si sono registrati all'aeroporto di Comiso. L'ufficiale, B.F., è stato aggredito dopo un alterco nato poco prima per avere fatto notare ad un cittadino che aveva parcheggiato male. Il tenente è stato curato e giudicato guaribile in 20 giorni. "È un episodio deplorevole – commenta il sindaco Schembari - che denota quanto diffusa sia l'arroganza e la mancanza di civiltà di alcuni soggetti. L'ufficiale, peraltro uno tra i più ligi e scrupolosi, ha sporto denuncia ma resta il gesto inqualificabile dell'uomo che si è sentito "disturbato" dal richiamo al rispetto delle regole".

S. M.

COMISO

Operazione «Wedding planner», somme tra i 6 e i 7mila euro per le nozze combinate

Interrogatori. I tre indagati saranno sentiti la prossima settimana in Tribunale

SALVO MARTORANA

COMISO. Saranno interrogati in Tribunale a Ragusa la prossima settimana i tre indagati raggiunti dall'ordinanza emessa dal Gip nell'ambito dell'operazione "Wedding Planner". Ieri pomeriggio, infatti, il Palazzo di Giustizia di via Natalelli è stato interessato dalle operazioni di sanificazioni. Intanto emergono nuovi particolari sull'inchiesta della Guardia di Finanza che ha avuto due filoni, ovvero le nozze combinate e le residenze fittizie a Comiso per favorire extracomunitari che avevano bisogno di acquisire il diritto di poter rimanere in Italia.

Per un matrimonio combinato, ma valido a tutti gli effetti, venivano pagate cifre tra 6-7.000 euro di cui 1.500 andavano all'organizzazione e la somma più consistente alle donne che sposavano gli extracomunitari solo per consentire loro di avere il permesso permanente negli Stati dell'Unione Europea, per poi divorziare in tempi brevi. Per ottenere le residenze venivano chiesti tra i 600 e i mille euro. In tutto sono emersi 5 matrimoni combinati, quattro dei quali celebrati a Comiso ed uno a Vizzini e 28 falsi contratti di locazione per ottenere la residenza di cui 5 redatti dalla donna nativa di Pomezia, G.D. di 52 anni e 23 dal comisano M.D. di 50 anni. La Procura di Ragusa aveva chiesto sei misure cautelari ma il Gip ne ha concesse solo tre, ritenendo marginale la posizione degli altri, denunciati a piede libero. Si tratta di due uomini ed una donna, tra cui un vittoriese di 34 anni, convivente della donna di Pomezia. Il reato ipotizzato è quello di avere favorito la permanenza sul territorio nazionale di migrati irregolari.



L'operazione della Gdf

«E' un tempo sospeso, ma abbiate fede»

I riti del Sabato santo. Il messaggio dell'amministratore apostolico della diocesi di Ragusa, monsignor Asta alla comunità dei credenti. All'Annunziata di Comiso oggi a mezzodì la tradizionale benedizione delle uova

La visita sacerdotale ai malati dell'Rsa Covid dell'Ompa «per fornire un minimo conforto»



"Da poco più di un anno stiamo vivendo un tempo sospeso, a causa della pandemia. Un tempo in cui paura, distanziamento, difficoltà economica hanno provocato angoscia in tante famiglie". Inizia così il messaggio pasquale dell'amministratore apostolico della Diocesi di Ragusa, mons. Roberto Asta. "Abbiamo anche sperimentato tanti segni di speranza nell'impegno, nella vicinanza, nella cura, nella solidarietà di molti – prosegue il religioso - Segno di speranza è anche la campagna vaccinale che è in corso e che potrà contribuire al ritorno alla normalità e alla ripresa economica. Ogni atto d'amore e solidarietà è un segno pasquale, un segno di rinascita. Indica che l'amore è più forte di ogni paura e di ogni male. La Pasqua di Cristo è vittoria sul male, sul peccato dell'uomo, sull'angoscia della morte. Cristo risorto ci offre la speranza di poter scrivere con lui una storia di fraternità e di amicizia sociale".

Un'attenzione particolare, da parte del clero, è rivolta ai malati. Oggi, alle 17, la veglia nella cappella dell'ospedale Civile di Ragusa promossa dalla Pastorale della salute mentre la domenica di Pasqua, alle 10, è in programma la messa solenne sempre al piano terra della torre B del Giovanni Paolo II. "In questi giorni – dice il direttore dell'ufficio diocesano, il sacerdote Giorgio Occhipinti – siamo stati in visita in alcuni reparti Covid. Abbiamo potuto constatare, in ospedale, desolazione e tristezza. Come dire che la solitudine causata dal Covid è possibile toccarla con mano". In particolare, c'è stata la possibilità di assicurare un minimo di conforto ai degenti dell'Rsa Covid dell'ospedale Maria Paternò Arezzo.

Oggi, Sabato santo, è il giorno della sepoltura. Per la Chiesa e per i cristiani è il giorno della speranza. Quest'anno doppia. Si confida che la Pasqua 2022 coincida col ritorno alla normalità. Vorrebbe dire che il Covid 19 è stato domato. Nell'attesa, bisogna fare i conti con le restrizioni imposte dalla pandemia. Così a Comiso come ovunque, ci si limita ai riti in chiesa. Per la comunità dell'Annunziata è una dolorosa rinuncia. Al termine della messa di Veglia Pasquale non ci sarà né la tradizionale processione del Ss. Sacramento accompagnato dai confrati del Ss. Rosario e dell'Addolorata, né la "notturna", il gioioso corteo accompagnato dalla banda musicale. Oggi alle 12, sul sagrato della chiesa, il parroco don Girolamo Alessi benedirà le uova, alle 19,30, inizierà la Veglia pasquale con la liturgia del fuoco, cui seguiranno la liturgia battesimale e quella eucaristica. Ovviamente, domani non ci sarà nemmeno la processione coi simulacri del Cristo Risorto e dell'Annunziata, ma saranno esposti in chiesa per tutto l'Ottavario, e le "Paci.

MICHELE FARINACCIO
ANTONELLO LAURETTA

Il giorno di Pasqua con il sole ma lunedì temperature basse

Pasqua col sole ma pasquetta che porterà un abbassamento delle temperature, confermando la tradizione che vede sempre maltempo per il lunedì di Pasqua. Poco male, dal momento che le restrizioni, che vedono da oggi anche la provincia di Ragusa in zona rossa per tre giorni, non permettono di potere organizzare la classica scampagnata o la gita fuori porta. Per il lunedì dell'Angelo, il cielo sarà parzialmente annuvolato ma non dovrebbe esserci comunque rischio di pioggia. Fino a domani, invece, continuerà il bel tempo che ha caratterizzato questo periodo. Nella giornata di lunedì la circolazione depressionaria, responsabile di spiccata instabilità diurna, si allontana favorendo l'ingresso di aria più secca in serata responsabile di ampi rasserenamenti. A Ragusa cieli molto nuvolosi o coperti, salvo temporanee brevi schiarite durante il pomeriggio. In serata deboli piogge, ma come detto non dovrebbe piovere. Si abbassano sia le massime che le minime che hanno caratterizzato queste giornate. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà infatti di 15°C (ben al di sotto dei 20-21 che si sono registrati fin qui), mentre la minima sarà di 7°C. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Nordest, al pomeriggio moderati e proverranno da Ovest-Nordovest. Sarà invece la giornata odierna a portare la punta massima di temperature che nel capoluogo ibleo dovrebbero raggiungere addirittura i 27 gradi secondo alcuni meteorologi (fino a 23-24 secondo altri). Poi, pian piano, la colonnina di mercurio calerà nuovamente assestandosi sulle medie del periodo. Certo è che la bella stagione ha fatto ormai definitivamente la sua comparsa e che l'inverno (ma attenzione ad improvvisi ed imprevisti colpi di coda di aprile), è definitivamente alle spalle e con lui, si spera, anche gran parte delle ansie e delle preoccupazioni legate ad una pandemia che proprio con la bella stagione, dovrebbe tornare a mordere molto meno.

M. F.

Tutta Italia rossa ma divieti diversi a seconda delle regioni

LORENZO ATTIANESE

ROMA. La mappa di colori e relative misure divide l'Italia quasi perfettamente in due, con Veneto, Marche e la provincia di Trento che si aggiungono alle regioni arancioni, mentre altre 9 restano in zona rossa almeno per un'altra settimana. Ma il Paese, fino al 5 aprile, è pronto ad attraversare la parentesi della "stretta di Pasqua", una sorta di lockdown più morbido affinché siano limitati spostamenti e assembramenti durante le festività: in questi tre giorni è vietata la mobilità anche nel proprio Comune, se non per attività motoria vicino casa o per andare a trovare parenti o amici in massimo di due persone (i minori di 14 anni conviventi non si considerano nel conteggio). È per questo che, grazie al lavoro di 70mila uomini delle forze dell'ordine in campo previsti, saranno intensificati controlli e posti di blocco in arterie stradali, parchi e spiagge.

In generale, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta e Campania dovranno ancora aspettare il monitoraggio della prossima settimana prima di sperare nell'eventuale uscita dalla zona rossa. Veneto, Marche e la provincia di Trento sono invece state promosse in arancione, con l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, che entrerà in vigore da martedì. Lo stesso colore è stato confermato per Lazio, Abruzzo, Liguria, Basilicata, Sicilia, Molise, Sardegna, Umbria e la provincia autonoma di Bolzano.

Prima però c'è il weekend di Pasqua e Pasquetta, tutto in rosso con regole ancora più severe in alcuni territori: Campania, Puglia e Liguria hanno posto il divieto di accesso alle seconde case per residenti e non residenti. Per quest'ultima "categoria" il divieto è imposto anche in Piemonte, Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino, Toscana, Marche, Calabria e Sardegna. E nell'isola - così come in Sicilia - si entra solo con tampone negativo effettuato 48 ore prima dell'arrivo. In Piemonte i supermercati saranno chiusi, così come tutti i negozi n Toscana (deroghe per edicole, farmacie e consegne a domicilio) mentre in Sicilia i supermarket potrebbero restare chiusi il 4 e 5 aprile anche se non c'è un'ordinanza che lo disponga, per effetto dello sciopero dei lavoratori della grande distribuzione.

Sul litorale romano le forze dell'ordine e volontari - a Fiumicino anche con l'ausilio di un drone - saranno in campo per controllare vie di accesso agli arenili, eventuali situazioni di assembramento, rispetto delle misure anti-Covid, e controlleranno anche esercizi, spiagge, pinete e parchi pubblici. Stesse misure nel territorio di Catanzaro, dove saranno chiusi lungomare e pinete e dove sarà anche vietato il passeggio, lo stazionamento e le attività motorie. Aree verdi chiuse anche a Pescara, Matera e in diverse città della Toscana mentre la Liguria ha vietato i rientri nelle seconde case e l'utilizzo delle barche a Pasqua. E in Sardegna entra in zona rossa Pula, nota località turistica. Ora, a causa dell'impennata dei contagi nel territorio, i Comuni sardi in lockdown sono 13. Diverse città blindate in Toscana: a Capalbio l'accesso agli arenili sarà interdetto su tutto il territorio. A Massa fino al 7 aprile sarà vietato l'ingresso anche ai parchi pubblici, al pontile e alle spiagge. A Campobasso, in Molise, i controlli saranno potenziati soprattutto nelle zone dove di solito c'è maggiore flusso turistico.